



Pace e guerra

La guerra è incominciata. A questo punto si potrebbe affermare tutto e il contrario di tutto. Al di là e al di sopra di ogni giudizio (essere gli Stati Uniti liberatori o conquistatori; e il popolo iracheno affrancato o sottomesso da una potenza straniera) fatto sta che nessuno di noi può stare indifferente di fronte alla tragedia umana che inevitabilmente accompagna ogni tipo di conflitto. A sollecitare la nostra (in)sensibilità sono state senz'altro le migliaia di persone di ogni credo politico e religioso che hanno sfilato per le strade di mezzo mondo e le numerose bandiere che, inneggiando la pace, hanno colorato i davanzali di molte case.

Ognuno si confronta con la propria coscienza, nel momento in cui si chiede se sia giusto intervenire, se la Comunità internazionale debba immischiarsi nelle faccende interne di un paese, se le finalità dell'intervento anglo-americano mirino realmente alla liberazione di un popolo oppresso, all'interno del quale si sarebbero annidati focolai di terrorismo, o se tendano ad assicurarsi un mercato a proprio uso e consumo.

Tutti proviamo un forte desiderio di pace (comprese quelle popolazioni soggiogate dal dittatore iracheno) e non riusciamo a districarci all'interno di questo complesso dilemma: siamo nel giusto se riteniamo la guerra come strumento per giungere a una condizione di pace? La nostra cultura, storia e religione ci portano immediatamente a condannare tale strumento, eppure sentiamo che non c'è via d'uscita. Ecco allo-

ra che pensiamo subito ad accusare chi per tempo non ha voluto vedere quanto accadeva e non ha saputo o potuto intervenire. Da cinquant'anni viene mantenuta un'istituzione sovranazionale, l'O.N.U., per poi dover riconoscere come essa non si sia dimostrata all'altezza di fronteggiare simili situazioni; meglio non parlare dell'Europa "Unita", che alla prima occasione ha mostrato invece quanto siano profondi i solchi scavati dai particolarismi e gli interessi di ogni nazione.

E allora? Basta esporre una bandiera? Non lo sappiamo. Di sicuro dobbiamo invece registrare il silenzio dell'Amministrazione Comunale di Annone. Speravamo che, dopo la discussione consiliare e relativo documento mirante ad evitare la condanna a morte in Nigeria di Safiya Husaini Tungar Tudu (22 febbraio 2002), la Maggioranza avesse imparato ad affrontare anche questioni di più ampio respiro; e invece no. Eppure uno straccio di documento si poteva e si doveva stendere o per lo meno si doveva discuterne, come hanno fatto altri consigli comunali a noi vicini.

Dov'era il Gruppo consiliare "Per Annone"? Era lì, pronto a trattarne e se non ha chiesto di mettere questo punto all'ordine del giorno è per il semplice motivo che la Maggioranza ha imparato a far slittare ad altra data gli argomenti proposti dalla nostra Minoranza, come è avvenuto proprio nella riunione del 24 marzo 2003. Evidentemente tale questione non è di interesse.

Giorgio Visentin

"...Viva le maschere d'ogni paese Viva Brighella che ne fa le spese."

Il recente passaggio a "Forza Italia" del nostro Primo Cittadino col codazzo di trentanove fra parenti e amici era nella ragione delle cose.

Evidentemente c'è anche chi intende il partito di Berlusconi come un'imperdibile opportunità a molti offerta.

Una scelta del genere comunque non ha bisogno di un particolare acume politico o di profonde riflessioni ideologiche: è la naturale e logica conclusione di chi si presta alla politica senza per altro perdere di vista altre prospettive.

Pertanto questi mutanti nostrani non meritano di essere definiti trasformisti: sarebbe come riconoscere loro un'appartenenza e una dignità politica che non possono vantare. Sono semplicemente degli opportunisti che fiutano la parte che più conviene loro. Soprattutto in un contesto paesano come il nostro, che sembra svegliarsi dal torpore solo ad ogni tornata politico-amministrativa per poi ripiombare nella più assoluta indifferenza, etichettando magari eventuali posizioni di dissenso come "beghe personali".

Intanto si offre al capetto di turno la possibilità di continuare ad imporsi sulla compiacente tribù, al di là della stessa decenza.

G. C.

La legge sulla riforma della scuola, dopo un tormentato iter parlamentare e una grande opposizione registrata nei diversi ambiti scolastici, è stata recentemente approvata.

Al di là di apprezzamenti e critiche che si vanno formulando, bisognerà aspettare che il contenuto della stessa si specifichi nei decreti attuativi che saranno emanati nei prossimi due anni, anche se l'A.N.C.I. (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) ha ribadito, nei confronti della sperimentazione, la sua valutazione complessivamente negativa, vedendo tra l'altro la possibile riduzione quantitativa e qualitativa del servizio scolastico pubblico.

Comunque un bilancio abbastanza provvisorio si avrà non prima di un quinquennio.

E' una riforma che modifica sostanzialmente l'assetto istituzionale della scuola.

Lasciamo da parte le implicazioni didattico-pedagogiche nei confronti degli utenti e quelle relative allo status e all'organico del personale; fermiamo l'attenzione sulle conseguenze che le disposizioni hanno nei confronti della politica scolastica nei Comuni come il nostro, che sono interessati per quanto riguarda la scuola dell'infanzia (ex scuola materna); la scuola primaria (ex scuola elementa-

E' LEGGE LA RIFORMA DELLA SCUOLA Una strada in salita

re); la scuola secondaria di primo grado (ex scuola media) e anche per quanto riguarda gli asili nido.

Dall'anno prossimo appare certo che si anticiperanno le iscrizioni alla scuola primaria, ma questo non porterà grandi cambiamenti, per il fatto che esse verranno accettate solo se le strutture scolastiche lo consentiranno. Ma dopo? L'Ente locale può trovarsi nell'impossibilità di programmare l'uso degli edi-

da non sottovalutare, riguarda la scuola secondaria di primo grado. La scuola "E. Mattei" è una sede associata della "G. Toniolo" di S. Stino; per il prossimo anno scolastico non ci saranno problemi in ordine alla formazione di due sezioni di classe prima. Ma dopo? Le classi, se vengono applicate le nuove disposizioni, potranno essere formate da un massimo di trenta alunni: in considerazione del numero dei futuri iscritti, si potreb-

corpamento della scuola materna statale, scuola elementare e media in un'unica istituzione; allora poteva essere realizzata addirittura con le sole scuole del Comune, ora, si dovrà necessariamente realizzarla con l'unica realtà i cui numeri permetteranno di gestire e programmare a lungo termine i tre ordini di scuole, cioè con Pramaggiore. Questo, tra l'altro, potrebbe essere un valido motivo per altre forme di aggregazione.

Sei anni fa i nostri Governanti hanno addirittura snobbato le riunioni in cui si programmava l'assetto del territorio dal punto di vista scolastico; il progetto allora forse era troppo arduo e lungimirante, ma si spera che ora la questione venga affrontata con minore superficialità.

C'è il rischio poi, con la contrazione dei finanziamenti alle scuole da parte dello Stato, non solo di limitarne l'autonomia, ma anche di vedere ridotti (soprattutto nelle sedi periferiche) gli interventi minimi. Per questo avevamo presentato, in sede di approvazione di Bilancio 2003, una proposta (respinta regolarmente dal Gruppo consiliare del "Municipio"), per l'aumento dei contributi a dette istituzioni ed in particolare a favore della scuola secondaria di primo grado.

Maurizio Magarotto

Buon viaggio!



fici scolastici, anche perché dall'anno scolastico 2003/2004 ci sarà l'ingresso anticipato di sei mesi per gli iscritti alla scuola per l'infanzia, che potranno togliere utenti all'asilo nido...

Un discorso importante, e

be formare solo una classe prima; i rimanenti dovrebbero emigrare presso la sede centrale a S. Stino...

Tutto questo argomentare ci riporta ad una nostra proposta del 1997: l'adozione della verticalizzazione, cioè l'ac-

IN CONSIGLIO COMUNALE

a cura di Gianfranco Costini

Le notizie sono desunte dagli atti ufficiali. In questo numero diamo relazione delle sedute del 27 gennaio e del 24 marzo 2003.

Riunione del 27 gennaio 2003

1. Lettura e approvazione verbali seduta precedente: *li abbiamo approvati.*

2. Variante n. 5 al P.R.G. - Controdeduzioni alle osservazioni: *abbiamo richiamato la nostra posizione già espressa in precedenza. Abbiamo fatto presente che il Consiglio comunale deve valutare solo le osservazioni pertinenti e non quelle che risultano come nuove proposte di variante. Ci siamo astenuti dalla votazione.*

3. Variante parziale al P.R.G. per ridimensionamento vincolo cimiteriale ed approvazione progetto di ampliamento del Cimitero del Capoluogo: *abbiamo riconosciuto la necessità dell'ampliamento del cimitero, il ridimensionamento del vincolo però, così come presentato, a nostro avviso, è poco credibile. Non abbiamo partecipato alla votazione.*

4. Programma integrato di riqualificazione urbanistica Ditta Masotto Caterina. Controdeduzioni: *abbiamo fatto presente come la Regione abbia diminuito la capacità edificatoria del lotto e come abbia richiesto un maggiore dimensionamento del parcheggio (osservazioni a suo tempo evidenziate dal nostro Gruppo consiliare). Ci siamo astenuti dalla votazione.*

5. Modifiche al Regolamento "Premio Monica Casonato": *il nostro Gruppo consiliare ha proposto alcune variazioni, in parte accolte. Abbiamo purtroppo dovuto constatare come Sindaco e Giunta sopportino e non sostengano questa lodevole iniziativa. Abbiamo comunque espresso voto favorevole.*

6. Comunicazione prelievi dal Fondo di Riserva: *abbiamo preso atto.*

Riunione del 24 marzo 2003

1. Lettura e approvazione verbali seduta precedente: *li abbiamo approvati tenendo conto delle nostre osservazioni ed integrazioni presentate e non accolte dalla Maggioranza.*

2. Approvazione modifiche al Regolamento Comunale I.C.I.: *pur ribadendo il giudizio negativo sul Regolamento in generale, abbiamo espresso voto favorevole, trattandosi di modifiche di carattere tecnico.*

3. Approvazione Piano finanziario TARSU [tassa asporto rifiuti solidi urbani] anno 2003: *abbiamo fatto presente come i dati relativi al Piano finanziario siano, a nostro avviso, alquanto approssimativi (questi vanno poi ad influire sulla determinazione delle tariffe). Abbiamo sottolineato come i costi del servizio siano aumentati del 32% rispetto all'anno precedente.*

Poco più di 60 milioni di vecchie lire: questo è quanto la Giunta comunale gestirà nella parte corrente del Bilancio di quest'anno. Tolte infatti le spese consolidate (stipendi, assicurazioni, riscaldamento, rimborso mutui, ecc.), resta ben poco da poter amministrare. Si è ancora di più accentuata la tendenza (del resto già attuata negli anni precedenti) di andare a finanziare con i primi tre titoli delle entrate di Bilancio le spese in conto capitale. Infatti ben 161.343 euro sono dirottati per finanziare opere pubbliche. Né poteva essere altrimenti: il 2003 è l'anno che precede la fine del mandato elettorale e pertanto il geom. Verona doveva pur concludere con qualche fuoco d'artificio. Dopo aver dilazionato e trascinato lungo i Bilanci di questi quattro anni le opere pubbliche, finalmente si incominciano a vedere i cartelli indicanti i lavori e le strade venir interrotte per dar finalmente esecuzione alle piste ciclabili, agli ampliamenti, alle asfaltature, ecc...

E così anche 137.643 euro dei 146.375 delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dal Codice della strada, saranno destinati ad interventi. Con i soldi delle multe verrà eseguita infatti l'asfaltatura di viale Vittoria, verrà potenziata l'illuminazione di via Roma, di via Spadacenta, di viale Venezia; si realizzerà lo svincolo per la stazione ferroviaria, si provvederà alla manutenzione straordinaria delle strade e al rinnovo della segnaletica, si provvederà a coprire parte dello stanziamento per la riqualificazione di Piazza Vittorio Veneto.

Gli introiti da multe sono una risorsa che i nostri Governanti hanno fatto vertiginosamente aumentare nel corso degli anni per non aumentare ulteriormente le imposte e tasse; è una scelta amorale: perché, per poter raggiungere una simile cifra, occorre usare sistemi che non sempre sono quelli della prevenzione, come considera la legge. Su questo ci siamo da tempo battuti: non è con l'autoveloce posizionato chissà dove che si diminuiscono

PROVENTI DA SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNARIE PREVISTE DAL CODICE DELLA STRADA

Previsioni anno 2003

Comune di Annone Veneto:	euro 146.375,00
Comune di Cinto Caomaggiore:	euro 75.000,00
Comune di Concordia Sagittaria:	euro 140.000,00
Comune di Guaro:	euro 60.000,00
Comune di Motta di Livenza:	euro 130.000,00
Comune di Pramaggiore:	euro 75.000,00
Comune di Pravisdomini:	euro 30.000,00
Comune di San Stino di Livenza:	euro 114.000,00
Comune di Torre di Mosto:	euro 7.559,00

gli incidenti stradali. A tal proposito, proprio in sede di approvazione del Bilancio di Previsione, il nostro Gruppo consiliare aveva presentato un emendamento per la realizzazione di corsi di educazione stradale a favore degli alunni delle nostre scuole. Ovviamente la proposta è stata bocciata dalla Maggioranza.

E' bene che la non conoscenza del codice della strada permanga: dalla tabella si evince agevolmente la maliziosa previsione che il nostro Comune fa degli introiti da sanzioni.

Sarà l'anno del palazzetto dello sport: ubicazione e opportunità di un'opera del ge-

Bilancio di Previsione 2003 UN FINALE COI BOTTI

nere lasciano fondate perplessità a tanti, ma finora siamo i soli a ribadirlo.

Così la nuova sistemazione della piazza: è un'opera che sarà la nuova immagine di Annone. Perché la Cittadinanza non è stata coinvolta? Perché il progetto non è stato presentato per illustrarlo, spiegarlo? Forse si temeva che si cre-

asse una situazione simile a quella verificatasi in occasione della presentazione del palazzetto, dove il Sindaco ha trovato un'assemblea non certo accondiscendente e favorevole? Del resto, quest'anno, non ha fatto neanche lo sforzo di presentare il Bilancio di Previsione agli Annonesi, come faceva da qualche tempo... tanto...

Non è presente, tra le entrate di Bilancio, l'importo dell'affitto relativo allo stabile che la Cooperativa gestore dell'asilo nido "Lo scricciolo" deve corrispondere all'Amministrazione secondo la convenzione stipulata; ciò vuol dire

che la Giunta, anche per quest'anno, le ha abbonato 6.197,48 euro.

Sembra sia l'ultimo espediente per continuare a mantenere in funzione un'istituzione sulla quale abbiamo espresso, anche sulle pagine di questo Giornale, non poche perplessità. E tra non molto, a Belfiore di Pramaggiore, presso l'ex scuola elementare, verrà avviata un'altra iniziativa del genere...

Si provvederà finalmente alla ristrutturazione della scuola materna di Loncon, anche se con lo stanziamento di 50.000 euro gli interventi saranno di minima. Non sarebbe opportuno invece, come già a suo tempo proposto da noi, trasferire l'istituzione presso l'ex scuola elementare, edificio più idoneo e decisamente più adeguato per i bisogni di una scuola per l'infanzia?

Rimanendo nel campo dell'edilizia scolastica, è stato rimessa in Bilancio (sempre con contributo totale della Regione [?]) la sostituzione della copertura della scuola media per un importo di 90.000 euro; l'anno scorso ne erano stati previsti 232.400...

E' facile risparmiare sui servizi, basta ridurli o comportarsi in modo che la richiesta diminuisca; è più convincente e conveniente invece allungare di qualche metro un marciapiede: ecco spiegato concretamente il concetto espresso in apertura dell'articolo, dove si afferma che la Giunta si concentra sulle spese di investi-

mento e svilisce quelle relative al funzionamento dell'Ente (riservandosi comunque sempre un po' di spiccioli per pasturare qualche associazione compiacente o per foraggiare qualche prestatore di servizi).

I nostri illuminati Governanti si sono decisi comunque, dopo aver preso per anni in giro i Cittadini, per l'assunzione di un'assistente sociale part-time. La scelta finalmente appare sensata e soprattutto va incontro ad un bisogno veramente sentito dalla Collettività; se non che, per compensare l'aumento delle spese per lo stipendio della nuova assunta, hanno pensato bene di "cedere" al Comune di Pramaggiore metà ore di una delle due assistenti domiciliari in servizio. Solo ora la Giunta si è accorta che aveva una dipendente il cui orario era in eccesso... così per anni l'avremmo pagata in più? Alla faccia dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dei servizi...

Non sarebbe stato invece più opportuno estendere il servizio e/o renderlo più accessibi-

le? Per l'assistenza domiciliare un utente può corrispondere all'Amministrazione anche 23/24 mila delle vecchie lire; basta innalzare i parametri per la contribuzione ed il gioco è fatto. E di euro in euro, coloro che abbisognano dell'opera dell'assistente domiciliare incominceranno a valutare più conveniente la prestazione di una "badante". Ecco come si può arrivare a dire che il servizio del Comune "non viene richiesto"!

Ma sembra che vada bene così. Comunque dobbiamo stare contenti di come i nostri Governanti amministrano; cosa volete di più: a giugno Annone, con l'organizzazione del Comune, ospiterà la selezione di "Miss Velina", dobbiamo andar fieri di questa iniziativa così pregnante e qualificante.

D'altra parte, dopo un anno, non si è riusciti a sostituire la tettoia in eternit per le biciclette degli alunni presso la scuola media. Costo previsto dell'intervento: euro 2.065...

Paolo De Carlo

Una scelta imprescindibile per i Comuni SVILUPPO URBANISTICO IN CONCERTO

L'approvazione della Variante n. 5 al Piano Regolatore, che è stata oggetto di alcuni articoli nei precedenti numeri di questo Giornale, induce ancora ad altre considerazioni più generali, che sarebbe stato tuttavia pertinente prendere in esame durante la fase di predisposizione del progetto, soprattutto per quel che riguarda le zone industriali e commerciali.

Le scelte urbanistiche approvate recentemente infatti, proprio per l'ampiezza delle aree offerte (Zona D1 artigianale industriale per mq. 231.662 e zona D2 commerciale per mq. 71.074), non risultano supportate da studi di settore, e vanno in direzione opposta a quella indicata dalla Regione Veneto, che intende concentrare i poli produttivi e commerciali sulla scorta di una concertazione con i Comuni vicini.

La frammentarietà delle aree produttive nel territorio del Veneto Orientale soffre della mancanza di adeguata infrastrutturazione viaria, la mancanza di dialogo con i Comuni confinanti impedisce i "mettere a sistema" le diverse tipologie di attività e tutto questo comporta enormi costi sociali per collegare le diverse realtà, per realizzare circonvallazioni, per ripensare ai collegamenti autostradali e ferroviari.

Per la particolare collocazione del nostro territorio poi, ai limiti della Provincia e a ridosso

di una Regione a statuto speciale, il coordinamento con le realtà confinanti diventa essenziale. Purtroppo ognuno pensa ai casi suoi.

E così, ora, nel Comune di Pravisdomini, in Regione Friuli, ma limitrofo al nostro, il Piano Regolatore ha previsto una zona industriale a ridosso della Postumia e in prossimità del Centro del nostro paese. L'ormai prossima realizzazione porterà una serie di conseguenze facilmente immaginabili.

Si sono perse e si stanno perdendo le ormai esili opportunità di programmare lo sviluppo urbanistico concertandolo con i Comuni contermini di Pramaggiore, Pravisdomini, S. Stino, Motta.

Del resto, il nostro ha ampliato l'area produttiva sino al confine con Pramaggiore, senza prevedere, tra l'altro, zone "verdi" di rispetto. Ha in programma, inoltre, di ripristinare il segmento annone della dismessa linea ferroviaria S. Vito - Motta come pista ciclabile, dall'inizio di via Oltrefossa al Faè, per m. 2.059. L'idea di per sé è buona, solo che rimane fine a se stessa, in quanto il Comune di Pravisdomini deve mantenere, sulla tratta di competenza, lo status quo, come impostogli dalla Regione; Motta di Livenza non ha in programma alcun progetto.

Gianfranco Costini

"Una convinzione ci deve essere cara soltanto perché è vera e non perché è nostra."

V.G. Belinskij

IN CONSIGLIO COMUNALE

continua da pagina 1

Abbiamo espresso voto di astensione.

4. Approvazione Programma triennale dei lavori pubblici e dell'elenco annuale delle opere pubbliche anno 2003: *abbiamo ancora ribadito l'inopportunità della costruzione del palazzetto dello sport; abbiamo ripreso le osservazioni circa il rifacimento della piazza, i cui lavori sono solo di carattere estetico e non funzionale; abbiamo evidenziato come parecchie opere pubbliche vengano realizzate solo adesso dopo aver stazionato nel Programma per anni. Abbiamo espresso voto contrario.*

5. Verifica della quantità e qualità delle aree e dei fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive terziarie (P.I.P.): *abbiamo espresso voto di astensione, riconfermando, per l'ennesima volta, la contrarietà sulla dislocazione e sulla viabilità del P.I.P. in via Cedrugno.*

6. Approvazione Bilancio di Previsione 2003 e Pluriennale 2003/2005: *abbiamo sottolineato come venga ulteriormente mortificata la parte del Bilancio relativa al funzionamento dell'Ente; abbiamo nuovamente evidenziato la mancanza di una seria politica tariffaria. Abbiamo espresso voto contrario.*

7. Approvazione progetto definitivo-esecutivo parcheggio FF.SS. di Annone Veneto - Variante al P.R.G.: *abbiamo dato voto favorevole.*

8. Approvazione Variante parziale relativa alla riduzione del vincolo cimiteriale: *ci siamo espressi così come riportato al precedente punto 3 della riunione consiliare datata 27.01.2003.*

9. Approvazione Piano di recupero di iniziativa privata della

Ditta Mussio Nadia e Brunoni Mario: *l'argomento è stato ritirato in quanto l'Ufficio Tecnico comunale ha riscontrato un errore nella predisposizione del progetto presentato.*

10. Approvazione convenzione con il Comune di Pramaggiore per il servizio di assistenza sociale e domiciliare: *abbiamo espresso voto di astensione. La convenzione infatti prevede l'assunzione part-time di un'assistente sociale, ma anche la riduzione di metà dell'orario relativo ad una delle due assistenti domiciliari, a scapito, a nostro avviso, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio.*

11. Acquisto di terreno per ampliamento Boschè de Danón - Approvazione contratto preliminare di compravendita: *abbiamo nuovamente stigmatizzato la collocazione di un magazzino in quel sito, abbiamo espresso voto di astensione. Abbiamo proposto che il Comune aderisca all'Associazione Forestale del Veneto Orientale.*

12. Art. 18 Legge 448/2001: individuazione degli Organi collegiali ritenuti indispensabili per le finalità istituzionali del Comune di Annone Veneto: *abbiamo dato voto favorevole.*

I successivi tre punti all'ordine del giorno sono stati presentati dal Gruppo Consiliare "Per Annone". La Maggioranza ha votato per il loro rinvio al prossimo Consiglio comunale.

13. Approvazione Regolamento comunale per l'istituzione del Registro delle libere forme associative.

14. Approvazione Regolamento comunale per l'accesso a contributi economici da parte delle libere forme associative - Norme per la concessione del Patrocinio.

15. Approvazione Regolamento comunale per il Servizio di refezione scolastica.

27 - ANNONE TRA CRONACA E STORIA

a cura di Giorgio Ruzzene

IL CALVARIO DEL '44

Il 12 settembre 1944, in un'azione di rappresaglia pretesa dai Tedeschi attaccati da partigiani, veniva impiccato a Camino di Oderzo lo studente in medicina Giovanni Girardini di ventidue anni, medaglia d'oro della Resistenza: uno straordinario ragazzo che le tragiche vicende avevano trasformato in un leader carismatico.

Pur con i mezzi di quel tempo, la notizia si diffuse in un baleno. Ricordo bene lo scompiglio e lo scoramento impadronitisi di coloro che l'avevano conosciuto e lo stimavano, come uomo e come combattente per la libertà.

Il successivo 17 ottobre, a Motta, sui due lampioni posti ai lati del ponte sulla Livenza, ramo morto, vennero impiccati, dopo essere stati barbaramente torturati, Antonio Furlan ed Angelo Artico.

A Roncade, l'11 novembre, venne trucidato Ugo Rusalen, altro componente del nucleo storico partigiano di Giovanni Girardini.

Il 30 settembre era finito nelle grinfie del Battaglione San Marco di San Donà, su delazione dell'amico fotografo di viale della Madonna, Piero Sanchetti, reo, tra l'altro, d'aver tolto dalla forca di Oderzo la salma dell'amico fraterno Girardini. Anche soltanto per simili imprese si rischiava la vita.

Non deve destare meraviglia quindi, dopo tante sfortunate vicende e tanti lutti, se l'unico superstite di spicco della prima "banda" partigiana della zona, il maestro Raoul Rainato, che pur aveva coraggiosamente combattuto i nazifascisti, preso dallo sconforto e dall'alcool, abbia consegnato la pistola firmando un Atto di sottomissione ai

repubblicani di Salò. L'atto lo condannò al pubblico disprezzo dopo la Liberazione: anche questa fu nei fatti la Resistenza.

Ma la sequenza di lutti sul nostro territorio non finisce qui. A Blessaglia di Pramaggiore, il 27 novembre, venivano impiccati sui platani della Postumia altri otto partigiani, ad opera delle S.S. di Pravisdomini, comandate dal famigerato tenente Block. I loro corpi resteranno appesi per giorni e potranno essere pietosamente sepolti solo per l'insistenza ed il coraggio di don Luigi Peressutti, parroco di Pravisdomini.

Nella prigione delle S.S. di Block a Pravisdomini, una legnaia con inferriata di villa Morocutti, finì, nella notte del 13 dicembre 1944, anche Pasquale Ruzzene, prelevato nella sua abitazione al Faè. Spinto nel buio dello stanzone, inciampò sul corpo, dolorante per le torture, di Giacomo Cuzzolin, "Apro e chiudo". Dalla stessa prigione passerà in seguito, ferito in combattimento ad un braccio e alla gola, anche Angelo Marson detto Ten, che tuttavia riuscirà a fuggire durante il tragitto per le carceri di via Spalato in Udine.

Il 1944, come s'è visto, fu un anno tragico e denso di accadimenti. Per completare il quadro, ma ancora meglio "per non dimenticare" intendo aggiungere qualche altro episodio di cui sono stato testimone oculare.

"El Furbo" era un partigiano di Annone che agiva in solitudine, al massimo in coppia, e si era specializzato nel colpire le automobili degli ufficiali tedeschi. Provocava perciò immediate e durissime rappresaglie contro la popolazione civile: ben due volte al Faè ed a Quartarezza, le case dei mezzadri furono date alle fiamme ed alcuni ostaggi vennero fucilati ed abbandonati sulle spallette dei ponticelli stradali.

Per questi e per altri cadaveri, che altrimenti sarebbero stati sul luogo dell'esecuzione chissà per quanto, orrendo spettacolo al passante, provvide la pietà di Maria Ruzzene, poi sposata Tognazzi, una bella e coraggiosa giovane, la quale reclutava i ragazzi di via Postumia, che con un carretto a mano, come monatti, provvedevano a portare le salme nel cimitero di Annone.

Le autorità nazifasciste credettero di porre rimedio alle imboscate partigiane sulla statale Postumia emanando un decreto che obbligava i proprietari dei terreni di fronte la strada ad abbattere qualsiasi pianta e vegetazione per una profondità di almeno cinquanta metri.

Pensarono anche di sottrarsi alle incursioni dei caccia-bombardieri alleati che piombavano in picchiata contro qualsiasi

mezzo in movimento, sistemando lungo la Postumia dei "segnalatori" muniti di bandierina rossa, uno ogni due chilometri, dall'alba al tramonto, dietro modesto compenso.

Uno di questi scrutatori del cielo fu Giacomo Mariot, ex sergente dei Granatieri di Sardegna nel '18, che ogni sera, al termine del servizio, finiva in osteria in balla, tra le braccia della bella Angelica, detta Bidina, venditrice ambulante di cordoni da scarpe e fiammiferi.

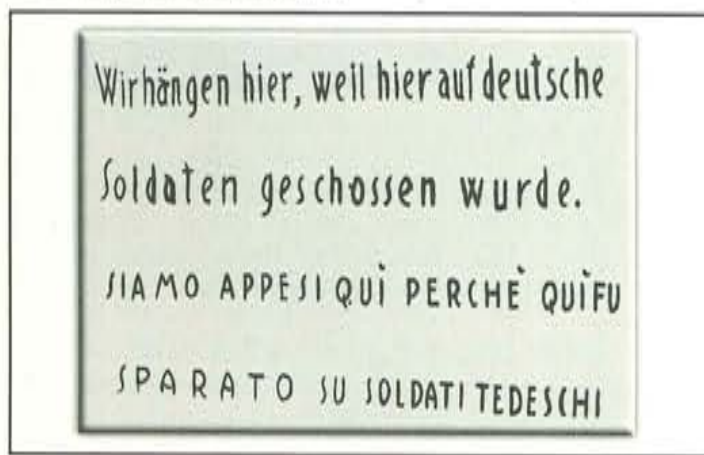
La guerra con gli aerei fu un altro tragico aspetto caratterizzante il 1944. Addirittura terrificante fu la prima picchiata contro una colonna tedesca ed il mitragliamento delle nostre case al Faè, a chi tocca tocca, ad opera dei nuovi caccia-bombardieri Mustang, a due code, nella primavera-estate '44. Il P.15 B. Mustang era più veloce di qualsiasi aereo tedesco, superiore in manovrabilità e raggio d'azione. In un anno e mezzo, fino alla fine della guerra, ne furono prodotti quattordicimila esemplari.

Più il fronte alleato risaliva la Penisola e più frequente e martellante diventò l'azione dall'aria. Si sa che ogni vittima di azioni belliche suscita pietà e sgomento; oggi ci indigniamo se una bomba "chirurgica" su Bagdad provoca quattordici morti: il 17 aprile 1944, Venerdì Santo, passione di Cristo e di Treviso, in un solo bombardamento, ci furono oltre tremila vittime.

I nostri cieli erano completamente dominati dagli aerei inglesi e americani. Non esisteva più l'Ala Littoria, l'aviazione italiana, e neppure quella germanica di Goering, ridotta alla difesa dei

cieli tedeschi.

Tutti i giorni, per mesi, alle 8 circa, col naso all'insù, assistevamo alle picchiate di sette caccia-bombardieri su Motta di Livenza! E sulla verticale dei nostri paesi passavano anche gli squadroni delle "Fortezze volanti" dirette in Austria o a Monaco di Baviera. Di solito, tra andata e ritorno impiegavano cinque-sei ore. Erano i B. 17, 23, 25 e, verso la fine della guerra, i B. 29. Il Boeing B. 29 fu il più grande



È il cartello appeso ai piedi di Giovanni Girardini

bombardiere della Seconda Guerra mondiale. Era capace di trasportare otto tonnellate di bombe, alla velocità di quasi seicento km/ora, ad una quota superiore ai dodicimila metri, difeso da piastre corazzate e da tredici mitragliatrici, con una autonomia di volo superiore a seimila cinquecento chilometri.

Ne ricordo in particolare una di queste "Fortezze volanti", al ritorno dalla missione: volava molto alto e perdeva fumo. Come succedeva talvolta, l'armiere non era riuscito a sganciare tutto il carico di bombe sull'obiettivo assegnato, se qualche ordigno

era rimasto impigliato, doveva essere sganciato prima di raggiungere il campo base. Era urgente liberarsene soprattutto in caso di incendio a bordo, come pareva fosse il caso del nostro aereo.

L'operatore di quel B. 29 alla fine ci riuscì e la bomba di grosso calibro cadde su Barco di Pravisdomini all'ora di pranzo del 23 settembre 1944. Ben quattordici le vittime; furono distrutte le due famiglie Biancolin, con i bambini di due, quattro, sei, otto, tredici anni.

L'aereo poi precipitò in fiamme, a piombo, su San Stino, subito dopo il ponte della Provincia. Alcuni membri dell'equipaggio si salvarono col paracadute e

creando panico ed enormi voragini sul terreno!

Poi piccoli ordigni, disseminati ovunque, una sorta di mine destinate all'uomo. Tra questi, le cosiddette bombette a farfalla, provviste di due alette, micidiali se calpestate: più di un bambino di allora ne porta i segni.

Infine gli spezzoni incendiari al fosforo: fondevano qualsiasi oggetto, anche metallico, nel raggio di dieci metri. Un mattino, dopo una pioggia abbondante, ne trovammo centinaia sui campi arati del Faè. Il Moro Ruzzene, reduce dal lavoro in Germania, li conosceva bene e sapeva maneggiarli. Sotto la sua guida ne raccogliemmo una enorme catasta, che servì come inconsueta casera nell'Epifania del 1945. I fratelli Secco, Giuseppe, Gino, Mario e Sergio Argentin, con me, furono protagonisti di una serata, con la "pinza", tutta particolare, il 5 gennaio 1945.

Molto utili e ricercate furono le tele di paracadute, appartenenti sia a piloti di aerei, sia ai bengala notturni, illuminanti la strada da colpire. Venivano raccolte dalle nostre donne, tinte col Superiride e utilizzate per confezionare indumenti. Così come molto ricercati furono i numerosi serbatoi supplementari metallici di kerosene, dei quali si liberavano gli aerei alleati dopo averne succhiato il contenuto, per recuperare qualche litro residuale di benzina, destinata soprattutto ad alimentare accendini per sigarette, uno status symbol dell'epoca.

L'ultima "diavoleria", che diventò familiare, furono i bengala notturni citati, una specialità di "Pippo", il ricognitore alleato, che vigilava sui movimenti militari a terra, dalle sette di sera a mezzanotte, puntuale. Con un bengala, sospeso ad un paracadute, veniva illuminata a giorno una vasta area.

(continua)

IL NOSTRO DIALETTO

a cura di Giovanna Ruzzene

I figli

'Vér sòno: coss' che vòl dir? Bén, se pòl 'vér sòno parché no s' à dormì, ma se te compagna 'ste paròe co' 'na man vèrta e te taja la panza de cortèl, vòl dir tuta 'nantra roba. Vòl dir 'ver fame. Se sa che chi che à fame se vergogna de dirlo, spezie quando che proprio no ghi n'è, e el se predèca de farghe creder a chealtri ch'el noða te 'a bondanza. Come el Macio, che co' 'e lastre vèrte te' 'a strada, a ora de Zéna, el tachéa a ugàr i cortèi (òn òn, òn òn) e el ghe Zighéa ai fiòdi che i spetéa: Voéo safame? O voéo sopressa? E intant el tajéa l'aria. E i fiòdi, co' un fil de voè: Ma dàmeo, mo, ma dàmeo... E el pare: Voéo 'sacòl? Gnaca quel? E 'lora via! Gamba in lèt! E 'sti pòri fiòdi ghe tochéa ciapar 'e scàe, co''e budèe che le se intorcoéa.

In ostarìa se podéa sentir anca discorsi de 'sto jènere qua: Doménega ne riva quéi dea Svìzera, ghe 'ven praparà un cunicio, do faraone, un maforin... ma l'è mejo che ghe tire el còl anca a un pèr de poñastri. - Va fà, cossa vutu parlar de poñastri, che al massimo te ghe tirà el còl a quatro capuži! - Se conta anca de chi che mandéa i fiòdi co' 'na fèta de poenta sot 'na tirèa de ùa ancora garba. Se pòl ben capir come che anca i fighi, co' jèra stajon, i véa pi' de qualche òcio che i li vardéa, insieme co' quel del paron.

Jèra un tal Neti ch'el 'véa un bel fighèr: a lujo ièra pronte 'e prime boe, che le se ingrosséa un òrno drio chealtro. Ciò: afa matina gh' in jèra dotrè de quasi pronte, ma afa matina drio no le jèra proprio pi', se no qualche maneghèt. Vòl dir che qualchidùn, a qualche ora, i se 'e vantéa. Figurarse! El Neti el s' à mess in svàita e l' à ben vist che un tal Baganài, quando ch'el tornéa casa, de not, da l'ostaria, el 'ndéa su pa'l fighèr, el spalpignéa i fighi fin ch'el trovéa quei pi' fati. Ah, cussì la é? Spèta mi.

El Neti l' à pensà de tirarghe un bidon de quei da ricordarse. De matina bonora l' à ciapà un vaòt, l' è 'ndat te' 'a cort, i l' à impinò de merda (scusàr 'a paroña scarsa) e l' à tacà a stucar i fighi pi' fati. Co' l' è vignù nòt, ècote qua el Baganài, sicuro del fato suo, ch'el va a pascoatr te'l fighèr.

El Neti l' à spetà el sofamont, e in ostarìa l' à 'frontà el Baganài, che. tut soridente, el se bevéa 'a so' ombra. - Oilà, Baganài, éi boni o no i me fighi? - Che fighi? - Va fà, va fà, l' è dotrè sere che te fae 'a tira... Però ghe tegne a farte savér che 'a not passaða, coi fighi, te te si cucà anca un meò chio de merda (scusàr 'a paroña)!

Da chel òrno el Neti l' a possù magnarse i so fighi in santa pasè.

Cinque Stelle

Periodico dell'Associazione "Per Annone" - Gruppo consiliare di Minoranza. Direzione, redazione, amministrazione e pubblicità
Via Trento 6
30020 Annone Veneto
Tel. 0422769141 - Fax 0422760069
cinquestelle@libero.it
http://www.perannone.it

Direttore Responsabile
Martina Moscato
Amministratore
Giorgio Visentin
Redazione
Gianfranco Costini
Mirco Lazzarin
Maurizio Magarotto
Michele Menolotto
Giorgio Piazza
Giorgio Ruzzene

Autorizzazione Tribunale di Venezia
n.1209 del 16-12-1995

ISSN n.06463 del 14-10-1998

Stampa Grafiche T&T s.n.c.
via Jacopo Linussio, 35
Tel. e Fax 0432775204
33050 Rivignano (Ud)

ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

a cura di Giuseppe Aliprandi

CLUB SCACCIAPENSIERI
SPADACENTA

Promuovere attività di carattere ricreativo, sportivo e folkloristico nella frazione di Spadacenta: questa la finalità principale del Club Scacciapensieri, che comincia ad operare nel 1977. Nasce come realtà della frazione, ma, nei suoi dodici anni di vita, riesce a farsi apprezzare in ambiti più ampi, sia per la qualità delle iniziative attuate, sia anche per le capacità organizzative che parecchi dei suoi componenti sapevano dimostrare.

Nel 1984, il Club sente la necessità di strutturarsi legalmente tramite atto notarile e nello stesso anno viene iscritto all'Albo regionale dell'Associazione.

Ha sede presso il Bar Prodocimo, piazza Juti Ravenna, e conta più di un centinaio di soci: segno di una vitalità sociale davvero significativa.

Il programma delle iniziative del Sodalizio abbraccia tutto l'anno: casera il 5 gennaio, veglione a carnevale, corsa ciclistica ad aprile, Sagra di San Pietro (patrono della frazione) durante la settimana di fine giugno-inizio luglio, gita sociale a settembre, cena sociale a novembre, installazione luminarie per il periodo natalizio.

Questa la formazione dell'ultimo Consiglio direttivo: Presidente, Graziano Carrer - Vicepresidente, Daniele Casonato - Segretario, Silvano Vello - Cassiere, Francesco Furlanetto - Consiglieri: Enzo Belluzzo, Rolando Buccioli, Roberto Furlanetto, Nicola Ivaldi, Luciano Sandrin, Giovanni Stefani, Emilio Stevanato, Giovanni Vazzoler. Revisori dei Conti: Guido Leandrin, Menolotto Giuseppe. Provirvi: Roberto Buccioli, Franco Buso.

Il Club cessa nel 1989; tanti dei suoi componenti sono ormai assorbiti nell'attività delle diverse Associazioni del paese. L'impronta lasciata dal Sodalizio rimane tutt'oggi; infatti alcune delle più sue importanti iniziative vengono ancora effettuate sotto l'egida di altre forme di volontariato.



Il Club Scacciapensieri in gita sociale

Riforma costituzionale per favorire l'iniziativa dei singoli o gruppi IL NUOVO POTERE DEI CITTADINI

sono valorizzate, non mortificate, ma hanno l'obbligo di cercare convergenze (cfr. G. Cotturri)".

I principi della riforma favoriscono dunque l'iniziativa di singoli o gruppi. Per esempio: redigere un regolamento comunale, vigilare sulla qualità di un servizio, mettere in mora un'amministrazione inadempiente... non rappresentano più azioni improprie, da scoraggiare, anzi concretizzano l'autonomia dei cittadini per lo svolgimento di attività di interesse generale e come tali devono essere favorite dalle istituzioni.

Il fatto importante è che i cittadini possono (dovrebbero) attivarsi nell'interesse generale, "autonomamente", di propria iniziativa, senza aspettare che la pubblica amministrazione li autorizzi a farlo o chieda loro di farlo.

E' un'innovazione di portata dirompente: in ciascuno degli oltre 8.100 Comuni italiani i cittadini singoli o associati possono assumere iniziative autonome, riscrivendo di fatto i programmi

politico-amministrativi.

Secondo il nuovo paradigma fondato sul principio di sussidiarietà orizzontale, cittadini e amministratori stabiliscono rapporti, anche duraturi nel tempo, fondati sulla collaborazione, sul rispetto reciproco e sull'integrazione, anziché sulla rigida separazione dei ruoli e sulla diffidenza. I partiti e i soggetti pubblici non detengono più in forma esclusiva il monopolio della rappresentanza dell'interesse generale.

Il compito di garantire la cura dei beni comuni e il rispetto dei diritti fondamentali viene attribuita anche ai

cittadini, soprattutto quando le istituzioni sono inadempienti e leggi o disposizioni restano inattuato.

Ci si trova di fronte a un nuovo modo di amministrare, a cittadini intesi come risorsa tale da poter concorrere al buon governo della cosa pubblica. Questi, in quanto "amministratori", saranno anch'essi corresponsabili e non più, finalmente, deleganti.

La possibilità di attuare i principi che tra poco tempo diventeranno legge, sta, soprattutto, nella capacità di farli conoscere; di qui il compito delle Istituzioni (Stato, Regioni, Province, Enti Locali) di avviare una capillare campagna di informazione (cfr. G. Caprio).

a cura di
Michele Menolotto



Carpenterie
Costruzioni metalliche

30020 Annone Veneto (Ve) - ITALY
Via Quattro Strade, 69 (Zona Art.)
Tel. 0422.769221 - Fax 0422.769948



**VERNICIATURA
COMPONENTI
PER MOBILI**

Via Lazio, 7 - 31045 MOTTA DI LIVENZA (TV)
Telefono 0422 / 766.472 - Fax 0422 / 764.505

Attività culturale dell'Associazione

L'Associazione "Per Annone" organizza la gita sociale e culturale aperta a tutti, a

"LE CITTA' MURATE"
MONTAGNANA, ESTE, MONSELICE

Domenica 25 Maggio 2003

Per informazioni o prenotazioni telefonare a:
0422 769141 oppure 348 7762035 entro il 19 maggio

LA POSTA DEI LETTORI

a cura di Maurizio Magarotto

I nostri indirizzi, cui rivolgere le Vostre missive, sono:

cinquestelle@libero.it

o il più tradizionale

Redazione "Cinque Stelle", Via Trento, 6 - Annone Veneto



Maggiore attenzione per la mensa....

Gentile Redazione,
inviando questa lettera per nessun altro motivo se non per attirare l'attenzione su un servizio che riteniamo essenziale e che, per i più svariati motivi, pare invece ricoprire un ruolo marginale: la mensa scolastica.

Ne parliamo non tanto per l'esperienza vissuta al suo interno come collaboratrici, ma in special modo in qualità di genitori, i cui figli utilizzano o utilizzeranno quel servizio.

E' risaputo che la mensa ad Annone non gode del gradimento di molti dei piccoli utenti, ma allora ci chiediamo perché non si intervenga al fine di assicurare il servizio migliore possibile. Noi vogliamo sperare che l'ambiente della mensa sia adeguato (strutturalmente e igienicamente) e sicuro da ogni punto di vista, anche per il personale. A tal proposito sottolineiamo come esso sia "ridotto all'osso" e che talvolta certi contrattempi siano da imputare proprio all'esiguità degli addetti che oggettivamente non riescono a far fronte al carico di lavoro. [...] Ad ogni modo è per la qualità del servizio che insistiamo; perciò non sarebbe il caso che anche ad Annone la mensa fosse tenuta sotto controllo nel puro interesse dei nostri figli? Vi preghiamo, però, di non risponderci che il Comitato Genitori si è già mosso. Speriamo che Voi sappiate qual è la trafila per poter attuare un qualsiasi controllo nella mensa annonese: i controllori (Comitato dei Genitori) devono notificare con forte anticipo il loro arrivo all'Assessore alla Pubblica Istruzione, che a sua volta contatta il personale della mensa, avvertendo dell'imminente ispezione: sarebbe questo un controllo?

Paola De Mori - Vera Velo

Innanzitutto "bando ai facili allarmismi": ammesso che vi siano situazioni poco chiare, queste possono essere senz'altro rimosse con la pronta collaborazione dell'Amministrazione comunale, il cui primario "interesse" è curare gli "interessi" della Comunità.

Pare che il servizio, non sempre preciso, si sia verificato da quando la Giunta ha deliberato di darlo in appalto, ora esteso per tre anni: niente di più semplice che fugare ogni sospetto avvalendosi di ogni aiuto possibile, in primis quello dei genitori che hanno dato vita a un Comitato, pronto a suggerire, sostenere e ovviamente controllare. Forse è proprio questo il "bandolo della matassa": ho appreso con incredulità l'assurda procedura sul come si svolgerebbero i cosiddetti controlli. La trafila Comitato-Assessore-Mensa ha del paradossale e per certi versi si fa beffe dell'impegno di non pochi genitori che coscientemente impiegano parte del loro tempo a tutela della qualità del servizio.

Dal canto nostro, avevamo fatto inserire all'ordine del giorno del Consiglio comunale del 23 marzo, proprio perché finalmente il servizio fosse adeguatamente disciplinato, il seguente argomento: "Approvazione Regolamento comunale per il servizio di refezione scolastica". La Maggioranza ha deciso di rinviarlo al prossimo consiglio comunale.

Tra l'altro, all'art. 7 della nostra proposta di regolamento è previsto: "[...] L'Amministrazione comunale esercita la funzione di vigilanza sul servizio di refezione scolastica anche avvalendosi di una Commissione tecnica di valutazione, formata da rappresentanti di tutte le parti interessate, alla quale viene affidato il compito di garantire una costruttiva collaborazione per il miglioramento del servizio, una maggiore efficacia nei controlli e di rappresentare una sede di contraddittorio su eventuali contestazioni relative a carenze di servizio o violazioni contrattuali. In particolare, la Commissione analizzerà eventuali segnalazioni pervenute dalle autorità scolastiche o dai genitori, suggerendo eventuali provvedimenti [...] I membri della Commissione effettuano, anche individualmente, nell'orario di refezione scolastica il controllo sull'appetibilità dei cibi e sul loro gradimento, sulla conformità del menù ed in generale sul corretto funzionamento del servizio. Sull'esito della visita, compileranno un'ideale scheda (da consegnare nella medesima giornata) all'Ufficio Scuola."

Se applicato, questo regolamento fornirebbe garanzie a tutte le componenti cointeressate al buon funzionamento del servizio mensa e soprattutto porrebbe le fondamenta per un clima di serenità e fattiva collaborazione, allontanando taluni sospetti di inadeguatezza: in altri termini si tratterebbe di un'ennesima occasione per la Maggioranza di dimostrarsi sensibile ad ascoltare critiche venute da più parti, assicurare un servizio efficiente e una volta tanto aprirsi alla Minoranza, pronta a fornire suggerimenti e concrete proposte operative a beneficio di tutta la Comunità.